

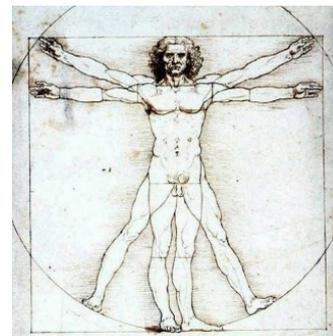
Giovanni Dal Covolo

LEONARDO DA VINCI. La formazione umanistica da Firenze a Milano

Sala Consiliare del Filadelfo, Martignano 29 novembre 2019

La *Pace di Lodi* (1454) segnò un periodo di tregua nella lotta tra gli Stati italiani e favorì una fioritura artistica e letteraria che noi ricordiamo come *Umanesimo*. La minaccia turca, dopo la Caduta di Costantinopoli (1453), spinse i paesi cristiani a trovare forme di accordo. Firenze, guidata dalla famiglia Medici, si avvicinò al Ducato di Milano in mano agli Sforza, l'ultimo dei quali, Ludovico il Moro, sposava nell'anno della scoperta dell'America (1492) la giovane e bella Beatrice d'Este, la quale sarebbe morta di parto cinque anni dopo. Il Signore di Milano che progettava grandi cose aveva bisogno di artisti, letterati e uomini d'ingegno che dessero lustro al casato e alla sua opera. Da ciò si spiega perché Leonardo (1452-1519), che già si era manifestato alla corte di Lorenzo il Magnifico per il genio straordinario quale era, sia venuto a Milano. A parte la sua abilità come musicista e suonatore della lira aveva dato già prova delle multifforme attività.

Nel Castello Sforzesco che si destinava a residenza più che a fortezza Leonardo decorò la **Sala delle Asse**. Prese spunto da un motivo naturalistico con alberi di gelso – *morus* è il nome latino della pianta, allusione al soprannome di Lodovico – i cui rami intrecciati sul soffitto prendono forma in basso di tronchi affioranti dagli strati rocciosi, a guisa di colonne portanti per una magnifica costruzione. Era sala di ricevimenti e di feste e la decorazione richiamava a quell'attività economica - il gelso o morone era l'albero del baco da seta - che aveva contribuito alla ricchezza del Ducato. Al centro risaltano gli stemmi della famiglia (il biscione), del riconoscimento imperiale e dell'alleanza con l'illustre casato (l'aquila). L'intreccio di corde annodate evoca il celebre nodo gordiano che la spada di Alessandro, il conquistatore del più vasto impero della storia antica - secondo la profezia solo chi avesse sciolto il nodo di Gordio sarebbe venuto in possesso dell'Asia - aveva reciso con la spada.



Altra immagine famosa è quella dell'*Uomo vitruviano*, con mani e piedi spalancati, aperti come la natura che accoglie e genera, e toccano il cerchio e il quadrato, il divino e l'umano, il divino da ammirare e l'umano o la natura da scoprire. L'uomo è al centro del mondo, come l'Umanesimo aveva proclamato, al vertice della creazione, animale celeste, fatto di carne e angelo. Era nella biografia di Leonardo, figlio della serva e del notaio Pietro, illegittimo ma benevolmente accolto dalla matrigna con altra e numerosa figliolanza.

A Firenze Leonardo era entrato nella bottega del Verrocchio e aveva apprezzato la *Madonna* di Filippo Lippi, carmelitano e poi sposo della bella Lucrezia. Lippi raffigura una devota Maria accanto ai cuginetti, Gesù e Battista, che la leggenda fa incontrare nei giochi. A Leonardo forse deve essere sembrato interessante lo squarcio sul paesaggio toscano con l'Arno, come appare dalla finestra aperta.

Nella bottega del Verrocchio Leonardo aveva conosciuto Botticelli. Botticelli è il rappresentante dell'*Accademia Neoplatonica* di Marsilio Ficino che si proponeva di riformare il Cristianesimo accentuandone l'aspetto interiore: "rinasci in te, scopri la tua anima, segui il divino che è in te". Leonardo però, e lo si vede nell'opera giovanile dell'*Annunciazione*, guarda fuori, al paesaggio. Botticelli nella *Madonna del magnificat* rinchiude la scena nella caverna di platonica memoria, mondo interiore e delle idee, là dove l'anima ricorda. Il paesaggio c'è ma appena accennato. Botticelli enfatizza la scrittura, con la Madonna che tiene la penna e il bimbo che posa la manina su quella della mamma. Riprendeva l'interesse sui codici antichi che aveva contagiato il tempo, con tanti studiosi alla ricerca del testo originale. Ma Leonardo è in controtendenza: più che all'antico, all'unico sapere, lui è portato ai molteplici saperi, decompartmenta il sapere, tante scienze con mezzi e principi propri.



Arrivato a Milano Leonardo trovò in Lombardia un territorio che accrebbe le sue curiosità. Percepì quell'aria morbida che attutiva i contrasti e si interponeva tra l'occhio e le cose rendendo l'atmosfera vaporosa. Curò la messinscena del matrimonio di Ludovico il Moro. Lavorò sulle acque: si trattava di irrigare e rendere navigabili i corsi. Fece opere di ingegneria idraulica. Incominciò a dipingere *la Gioconda* dal nome del committente, il mercante fiorentino Francesco del Giocondo. Lo sfondo è paesaggio lombardo, i suoi monti, i suoi vapori, forse c'è il Ponte Azzoni Visconti a Lecco. Ci lavorò in diversi momenti. Lo sguardo, il riso, le mani trasmettono uno stato d'animo. Intanto disegnava, studiava, sezionava cadaveri (era proibito ma si faceva eccezione per i delinquenti destinati all'inferno). Insegnò a vedere vasi sanguigni, cavità, valvole cardiache tendini, muscoli.



Per i francescani di Milano dipinse *la Vergine delle Rocce* e per i domenicani il *Cenacolo*.

La prima opera fu commissionata dalla confraternita dell'*Immacolata Concezione*. Ancora Gesù e il Battista infanti, l'Angelo che indica il Messia, la Madonna con la mano protettiva, in una caverna plasmata dalle acque dell'Adda. Un mondo che evoca il Paradiso terrestre.

Quando Bramante finì i lavori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie e l'annesso convento a Leonardo fu affidato il compito di dipingere il refettorio. Leonardo impiegò due anni a finirlo. La scena fissa il momento in cui Gesù svela il tradimento: "uno di voi mi tradirà". Si propaga un'ondata di emozioni: c'è chi non ha sentito bene e si rivolge al vicino, chi si interroga sull'identità del traditore, chi dubita di se stesso, "sono forse io?". I personaggi sono caratterizzati. La collocazione di Giuda ebbe un ripensamento, fu spostato da un lato all'altro perchè non soddisfaceva il priore. Drammatizzando il momento Leonardo tocca il tema della responsabilità e lo universalizza : l'uomo è arbitro del suo destino.

A cura di Mauro Malighetti